



A.P.I.C.C.

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ISTRUTTORI E CONSULENTI CINOFILI

::STATUTO::

ARTICOLO 1 – Costituzione

1. E' costituita l'Associazione Professionale Istruttori e Consulenti Cinofili, in breve A.P.I.C.C.
2. L'A.P.I.C.C. ha sede in Comazzo (LO) Via Amendola n.6.
3. L'Associazione è apartitica, laica e senza scopo di lucro. Tutti i proventi sono destinati all'attività associativa. In caso di scioglimento, il suo patrimonio verrà devoluto ad altra associazione similare o allo Stato con specifica destinazione.
4. L'attività dell'Associazione è regolata dalle norme del presente Statuto (d'ora in poi definito "Statuto"), nonché dagli altri documenti indicati dallo Statuto e dalle deliberazioni associative adottate in conformità a tali norme.
5. La durata A.P.I.C.C. è a tempo indeterminato. E' in ogni caso fatto salvo il diritto di recesso da parte di ogni associato da comunicarsi mediante lettera raccomandata spedita al Presidente dell'Associazione.
6. L'anno di attività e di rendiconto inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
7. Norme particolari inerenti la convocazione ed il funzionamento degli organi dell'Associazione o altri aspetti dell'attività associativa, non espressamente previsti dal presente statuto, saranno oggetto di specifica deliberazione da parte del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 2 – Scopi Sociali

1) L'A.P.I.C.C. attraverso i metodi del libero associazionismo, ha il compito fondamentale di promuovere e gestire attività cinofilo-sportive, cinofilo-culturali, divulgative e di aggiornamento professionale, comprese le attività didattiche per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento dell'attività oggetto dello scopo sociale. Può' altresì svolgere attività culturali, ambientali, ricreative, turistiche, assistenziali, di prevenzione sanitaria. Si propone, inoltre, come centro permanente di vita associativa, di favorire la partecipazione dei propri soci alla vita della comunità per la realizzazione di interessi a valenza collettiva.

A tal fine l'Associazione potrà:

- a. Affermare il principio della libertà di svolgimento della professione di consulente ed istruttore cinofilo, fatte salve le riserve vigenti in materia di tutela generale della salute pubblica;
- b. Tutelare l'utenza dei servizi professionali offerti dai consulenti ed istruttori cinofili riunendo in una realtà associativa le persone fisiche di sicura ed indubitabile moralità, che operino in campo cinofilo con indiscussa e provata professionalità e competenza;
- c. Autoregolamentare l'esercizio della professione di consulente ed istruttore cinofilo mediante l'ammissione all'Associazione di persone che presentino i prescritti requisiti di moralità e professionalità, vigilando sulla loro condotta morale, formativa e professionale anche successivamente all'ammissione;

- d. Promuovere il profilo professionale degli iscritti, e curare il loro accrescimento tecnico culturale professionale, mediante la formazione continua e l'aggiornamento costante;
- e. Tutelare in ogni sede la libertà di esercizio della professione;
- f. Rafforzare la coscienza associativa degli iscritti, rendendoli partecipi della vita dell'Associazione per il raggiungimento degli scopi che la stessa si propone;
- g. Coadiuvare gli organi legislativi e/o amministrativi, anche mediante la formazione e la proposizione di norme destinate a regolamentare le discipline nell'ambito delle quali operano gli Associati;
- h. Collaborare e stipulare accordi con istituzioni pubbliche, private e associazioni similari;
- i. Promuovere convegni, conferenze, seminari ed altre iniziative analoghe inerenti l'attività cinofila;
- j. Organizzare gli Associati sul territorio nazionale mediante la creazione di sedi regionali e provinciali, improntate sul principio democratico;
- k. Favorire e diffondere la libera circolazione dei professionisti (consulenti ed istruttori cinofili) all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, anche mediante la proposizione del riconoscimento reciproco delle specifiche professionalità;
- l. Favorire il contatto e la collaborazione con organismi similari operanti nei paesi dell'Unione Europea anche mediante l'interscambio di esperienze;
- m. Rilasciare attestati di competenza agli Associati in ordine alla formazione, all'aggiornamento e alla qualificazione professionale tecnico-scientifica nel rispetto dello Statuto e del Codice Deontologico;
- n. Stabilire principi etici e morali e norme di comportamento degli associati – attraverso l'adozione di un Codice Deontologico -, in relazione ai servizi professionali offerti dagli associati;
- o. Vigilare sugli associati in relazione all'applicazione del codice deontologico e all'aggiornamento professionale annuale, sanzionando la violazione degli stessi;

L'A.P.I.C.C. potrà nello specifico:

- I. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare corsi di educazione di base impostato sull'interazione uomo-cane, sull'obbedienza, sulla collaborazione e il rinforzo positivo, per una corretta impostazione del rapporto uomo-cane, fondamentale per una buona gestione del cane nella vita quotidiana e una perfetta integrazione nella nostra Società;
- II. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare corsi delle attività cinofilo sportive quali a titolo esemplificativo ma non vincolante Agility Dog, Obedience, Rally-Obedience, Riperto Per Retiever, Salvataggio Nautico, Mobility, Freestyle, Disc Dog, _____ quali divulgazione e sviluppo di un migliore rapporto del binomio uomo – cane;
- III. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare corsi di formazione e iniziative nelle scuole di ogni ordine e grado per sensibilizzare e divulgare una corretta cultura cinofila al fine di prevenire incomprensioni tra uomo e animale e poter quindi ridurre incomprensioni che possono portare ad inutili ed evitabili aggressioni tra uomo e cane;
- IV. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare attività di Protezione Civile, con l'ausilio del cane;
- V. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare attività di carattere sociale, ricreativo, sportivo con l'ausilio o comunque riguardanti animali in genere e cani in particolare;
- VI. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare attività di riabilitazione fisica e comportamentale riguardanti animali in genere e cani in particolare;
- VII. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare iniziative di dog- therapy, preparazione di cani da supporto a persone disabili mentali o fisiche con l'ausilio di personale medico specializzato;

- VIII. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare iniziative di Pet-Therapy e terapie assistite verso persone disabili mentali o fisiche per l'aspetto di supporto sia pratico che emozionale che l'animale puo' dare;
- IX. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare corsi per cuccioli personalizzati in funzione dell'età e atti a impostare fin dai primi mesi di vita solide basi per lo sviluppo di un corretto rapporto con il proprio padrone;
- X. Promuovere, propagandare, insegnare, sviluppare e coordinare iniziative di carattere sociale, ricreativo, e culturale in genere, valorizzando in particolare le iniziative che siano in grado di favorire atteggiamenti e comportamenti attivi, propositivi e costruttivi;
- XI. Promuovere, propagandare, sviluppare ed aderire a iniziative volte alla salvaguardia da maltrattamenti gli animali in genere e i cani in particolare;
- XII. Ogni altro tipo di attività finalizzata a favorire l'estensione, la diffusione e la promozione della cinofilia, attivare rapporti e sottoscrivere convenzioni con Enti Pubblici per gestire impianti sportivi, culturali e ricreativi con annesse aree di verde pubblico attrezzato, nonché collaborare per lo svolgimento di progetti, manifestazioni e iniziative culturali, sportive, ricreative ed assistenziali;
- XIII. Allestire e gestire bar, mense e punti di ristoro, collegati alla propria sede e/o ai propri impianti anche in occasione di manifestazioni;
- XIV. Esercitare, in via marginale e occasionale, senza scopi di lucro, attività di natura commerciale per autofinanziamento osservando le normative amministrative e fiscali vigenti.

L'A.P.I.C.C. diffonde gli ideali associativi e la conoscenza delle attività svolte nelle forme piu' idonee in relazione alle proprie potenzialità ed ai destinatari dell'informazione, eventualmente anche attraverso notiziari periodici ed attività editoriali.

L'A.P.I.C.C. non ha fini politico-partitici, religiosi o razziali.

L'A.P.I.C.C. potrà svolgere ogni altro tipo di attività finalizzata a favorire l'estensione, la diffusione e la promozione della cinofilia.

A tale fine l'Associazione potrà organizzare convegni, riunioni, teatri tenda, collettivi di lavoro, stages, campi, corsi di insegnamento e formativi, gare e manifestazioni sportive, agonistiche e non agonistiche, esposizioni, centri di studio, circoli e comitati culturali o ricreativi o d'assistenza, presso la propria sede o al di fuori di essa, presso impianti e campi sportivi, in locali pubblici e privati.

Al centro dell'attività dell'Associazione si pongono lo studio, la ricerca, le iniziative, la formazione ed, in particolare, l'Associazione potrà sviluppare l'attività per favorire l'insegnamento, lo studio, la pratica e la diffusione della cinofilia e di tutte le attività artistiche, culturali, sportive pratiche e teoriche connesse e/o complementari.

Per lo svolgimento delle suddette attività, l'Associazione puo' avvalersi sia di prestazioni retribuite che di prestazioni gratuite. L'Associazione potrà accettare sponsorizzazioni ed attivare forme di pubblicità commerciale. Potrà altresì compiere ogni operazione di carattere mobiliare, immobiliare e finanziaria ritenuta necessaria o utile al conseguimento degli scopi sociali.

ARTICOLO 3 - Patrimonio

1. I proventi dell'Associazione sono rappresentati dalle quote associative ordinarie, da quelle straordinarie ed anche da eventuali donazioni, altri introiti, lasciti testamentari, contributi da enti o privati, sempre che l'accettazione di questi proventi non contrasti con gli scopi dell'Associazione, né sia di ostacolo all'indipendenza o all'autonomia dell'Associazione stessa, dai proventi derivanti da attività organizzate in sintonia con lo scopo sociale, dai beni mobili ed immobili di proprietà.
2. L'importo delle quote ordinarie, relative all'anno solare, sarà stabilito dal Consiglio Direttivo di anno in anno.
3. Gli eventuali utili di gestione debbono essere reinvestiti per finalità istituzionali.

ARTICOLO 4 - Categorie di associati

1. Gli Associati, il cui numero è illimitato, si distinguono in: Associati ONORARI, Associati ORDINARI e Associati SOSTENITORI;
2. Sono Associati ONORARI coloro che, raggiunte posizioni di indiscusso prestigio nel campo accademico, legislativo e professionale in materia cinofila e cinotecnica, accettino di far parte dell'Associazione su invito scritto e motivato del Consiglio Direttivo Nazionale. La loro permanenza come Associato Onorario è a tempo indeterminato e comunque fino a revoca del Consiglio Direttivo Nazionale o dimissioni degli stessi;
3. Sono Associati ORDINARI, oltre a quelli indicati come FONDATORI nel libro degli associati tenuto a norma del Codice Civile, coloro che:
 - a. siano in possesso dei requisiti morali e professionali richiesti dallo Statuto;
 - b. abbiano presentato domanda di ammissione all'Associazione e la stessa sia stata favorevolmente accolta;
 - c. abbiano superato l'esame valutativo come da disposizioni del Consiglio Direttivo;
4. Sono Associati SOSTENITORI tutti coloro i quali, pur non svolgendo l'attività professionale autonoma di consulente e istruttore cinofilo, vogliono contribuire all'affermazione della professione stessa ed intendono sostenere, con contributi di idee e/o economici, l'accrescimento della propria cultura professionale e gli scopi dell'Associazione indicati nel presente statuto;
5. Gli Associati Sostenitori non possono ricoprire cariche sociali e non hanno diritto di voto. Gli Associati ONORARI, hanno il diritto a ricoprire cariche sociali ed il diritto di voto.

ARTICOLO 5 - Requisiti professionali richiesti per gli associati onorari

1. L'offerta di ammissione all'Associazione in qualità di Associato ONORARIO è subordinata all'aver compiuto per lungo tempo attività di rilevante interesse scientifico-professionale e tecnico, in materie attinenti la cinofilia in generale, ed all'aver raggiunto, nel corso di tale attività, un grado di autorevolezza o fama notevole ed indiscussa.

ARTICOLO 6 - Requisiti professionali degli associati ordinari

1. Possono presentare domanda di ammissione all'Associazione:
 - coloro che siano in possesso del diploma di scuola media di primo o secondo grado, del diploma di laurea e abbiano successivamente conseguito il Diploma di Istruttore Cinofilo, dopo debito colloquio informativo e visione pratica delle capacità;
 - coloro che siano in possesso del diploma di scuola media di primo o secondo grado, del diploma di laurea e che svolgano l'attività di Veterinario e Veterinario Comportamentalista, dopo debito colloquio informativo;
 - coloro che siano in possesso del diploma di scuola media di primo o secondo grado, del diploma di laurea e che abbiano successivamente conseguito il Diploma di Istruttore/preparatore Cinofilo APICC;

Le domande verranno vagliate, controllate dal Consiglio Direttivo che darà anche esito favorevole o sfavorevole alla richiesta attraverso comunicazione scritta al richiedente.

ARTICOLO 7 - Doveri degli associati

1. Tutti gli Associati sono tenuti a conformarsi allo Statuto ed alle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'Associazione ed al Codice Deontologico.
2. Tutti gli Associati sono tenuti a comportarsi nello svolgimento della loro vita professionale con la massima perizia, correttezza ed onestà ed osservare scrupolosamente tutti i dettami della deontologia professionale ed a tenere nella vita professionale una condotta corretta ed irreprensibile.
3. E' dovere di tutti gli Associati:
 - a. versare entro il termine fissato dal Consiglio Direttivo, nelle casse dell'Associazione la quota di iscrizione annuale relativa ad ogni esercizio sociale, secondo l'importo determinato e comunicato dal Consiglio Direttivo Nazionale;
 - b. partecipare con assiduità all'attività associativa;
 - c. frequentare i corsi e/o i seminari di aggiornamento professionale organizzati dal Consiglio Direttivo;

- d. rispettare il segreto professionale su tutti gli atti o fatti riguardanti le attività dei propri clienti e delle quali si è venuti a conoscenza durante lo svolgimento dell'incarico professionale;
 - e. rispettare il Codice Deontologico, le deliberazioni dell'Assemblea degli Associati e quelle del Consiglio Direttivo;
 - f. dotarsi di adeguata copertura assicurativa per i rischi professionali;
 - g. promuovere e divulgare gli ideali dell'Associazione e sostenere in ogni sede la libera concorrenza nel mercato delle libere professioni intellettuali;
 - h. astenersi da iniziative individuali o di gruppo che coinvolgano direttamente o indirettamente l'Associazione
4. Per quanto non espressamente previsto dal comma precedente in merito ai doveri degli Associati, si fa espresso riferimento al Codice Deontologico.
5. L'adesione all'Associazione è annuale e coincidente con l'esercizio sociale e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno, salvo disdetta da comunicarsi mediante lettera raccomandata o legal-mail entro il 31 ottobre dell'anno. In tal caso la qualifica di Associato viene meno a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo;
6. L'utilizzo di qualsiasi forma di coercizione psico-fisica sugli animali in genere e cani in particolare, della quale venga a conoscenza il Consiglio Direttivo con prove circostanziate.

ARTICOLO 8 - Perdita della qualifica di associato

1. La qualifica di Associato si perde per:
- a. decesso;
 - b. dimissioni volontarie;
 - c. espulsione, la quale potrà essere pronunciata solo per gravi inadempienze statutarie, la cui valutazione sarà effettuata dal Consiglio Direttivo;
 - d. morosità.

ARTICOLO 9 - Dei provvedimenti disciplinari e cautelari

1. Sono provvedimenti disciplinari: la censura, la sospensione disciplinare e l'espulsione dall'Associazione.
2. Costituisce motivo di censura la violazione in forma non grave di uno o più doveri stabiliti dall'articolo 7.
3. Costituisce motivo di sospensione disciplinare la violazione in forma grave di uno o più doveri di cui all'articolo 7 (sette). Nel caso in cui un Associato dovesse essere indagato dalla magistratura può essere applicata la sospensione cautelare. In questo caso il provvedimento è applicato d'urgenza con delibera a maggioranza del Consiglio Direttivo.
4. Costituiscono motivo di espulsione dall'Associazione, la violazione in forma grave anche di uno dei doveri stabiliti nell'articolo 7 (sette), nonchè l'aver tenuto nel corso del colloquio valutativo un comportamento scorretto anche se non rilevato immediatamente dal Consiglio Direttivo o l'aver prodotto all'atto della richiesta di iscrizione all'Associazione documenti o dichiarazioni successivamente accertati come falsi.

ARTICOLO 10 - Degli organi dell'associazione

Sono organi dell'Associazione:

- a. L'Assemblea dei Soci;
- b. Il Consiglio Direttivo;
- c. il Presidente;

Tutte le cariche vengono ricoperte a titolo gratuito.

ARTICOLO 11 – L'Assemblea Generale

L'Assemblea è composta da tutti i Soci, può essere ordinaria e straordinaria ed è convocata dal Presidente previa determinazione del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea Straordinaria è inoltre convocata dal Presidente su richiesta motivata di 1/10 della base sociale; in quest'ultimo caso l'Assemblea dovrà aver luogo entro 30 giorni dalla data in cui viene richiesta.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale e adempie ai seguenti compiti:

- approva gli indirizzi e le linee generali del programma di attività per l'anno sociale;
- elegge il consiglio direttivo e ne stabilisce il numero di componenti;
- delibera sulle questioni attinenti alla gestione sociale che eccedono l'ordinaria amministrazione;
- delibera eventuali regolamenti interni e loro variazioni, nonché il Codice Deontologico;
- decide l'importo della quota associativa annuale;
- approva il bilancio e il rendiconto economico finanziario e patrimoniale dell'anno precedente;
- decide su eventuali controversie relative ai regolamenti e sulla loro compatibilità con i principi ispiratori dello Statuto;
- esamina i ricorsi presentati dai Soci attraverso le decisioni di espulsione adottate dal consiglio Direttivo;
- delibera le modifiche al presente Statuto;

Le convocazioni dell'Assemblea ordinaria sono effettuate con avviso scritto esposto presso la Sede dell'Associazione almeno 20 giorni prima della data fissata. L'Assemblea Straordinaria è convocata con avviso scritto spedito per lettera raccomandata al domicilio di ogni socio almeno 10 giorni prima della data fissata.

Gli avvisi di convocazione debbono contenere, l'ordine del giorno, la data, l'ora, il luogo della prima e dell'eventuale seconda convocazione. Tra la prima e la seconda convocazione deve intercorrere un intervallo di tempo non inferiore a tre ore. L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la metà dei Soci più uno, in seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati, tranne nei casi di modifica dello Statuto o di Scioglimento dell'Associazione per cui si richiede la presenza della maggioranza dei soci ed il parere favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ dei presenti.

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è presieduta da un Presidente nominato dall'Assemblea stessa. Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o per scrutinio segreto quando ne faccia richiesta $\frac{1}{5}$ dei presenti.

In caso di votazioni a scrutinio segreto vengono nominati dall'Assemblea tre scrutatori con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto.

La nomina del Consiglio Direttivo di norma avviene a scrutinio segreto. Di ogni assemblea si dovrà redigere apposito verbale firmato da chi ha presieduto l'Assemblea stessa e dal verbalizzante.

Le deliberazioni e i rendiconti sono pubblicizzati ai Soci con l'esposizione per 10 giorni dopo l'approvazione nella sede dell'Associazione.

ARTICOLO 12 – Il consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre ad un massimo di undici consiglieri eletti tra i Soci. Il Consiglio Direttivo rimane in carica fino a dimissioni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente e il Vice Presidente.

Il Consiglio può attribuire incarichi particolari ai suoi componenti e costituire commissioni e settori di attività.

Nel caso in cui per dimissioni o altre cause uno o più componenti il Consiglio decadano dall'incarico, il Consiglio può provvedere alla loro sostituzione nominando i primi fra i non eletti che rimangono in carica fino allo scadere dell'intero consiglio. In caso cioè non fosse possibile, il Consiglio può nominare altri Soci che rimangono in carica fino alla successiva Assemblea che ne delibera l'eventuale ratifica.

Ove decada oltre la metà dei membri del Consiglio l'Assemblea deve procedere alla nomina di un nuovo Consiglio. Il Consigliere che, fatte salve giustificate cause di forza maggiore, non interviene a tre consecutive riunioni del Consiglio direttivo viene dichiarato decaduto.

Il consiglio è nominato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno $\frac{1}{3}$ dei consiglieri.

Il Consiglio è validamente costituito se è presente la maggioranza dei consiglieri e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Le riunioni vengono verbalizzate ed i verbali, sottoscritti dal Presidente e dal verbalizzante, sono conservati agli atti.

Il Consiglio ha il compito di:

- redigere i programmi delle attività sulla base delle indicazioni e delle linee approvate dall'Assemblea dei Soci;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;
- redigere il bilancio di previsione ed il rendiconto economico, finanziario e patrimoniale;
- deliberare sulle domande di ammissione dei soci;
- formulare gli eventuali regolamenti interni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- favorire la partecipazione dei Soci all'attività dell'Associazione;
- provvedere agli affari di ordinaria amministrazione, ivi compresa la determinazione delle quote suppletive per l'utilizzazione di determinati servizi o per la partecipazione a determinate attività;
- adottare i provvedimenti di sospensione ed altri eventuali provvedimenti disciplinari previsti dai regolamenti.

Le convocazioni del Consiglio debbono essere effettuate con avviso scritto presso la sede dell'Associazione 20 giorni prima della data della riunione, tale avviso deve contenere l'ordine del giorno, la data l'orario ed il luogo della seduta.

ARTICOLO 13 – Il Presidente

Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo. Al Presidente è attribuita la rappresentanza legale dell'Associazione sia di fronte a terzi che in giudizio.

Il Presidente ha il compito di presiedere il Consiglio Direttivo e di curare l'attuazione delle deliberazioni assunte.

In caso di sua assenza e di impedimento le sue funzioni saranno svolte dal Vice-Presidente.

Il Presidente uscente è tenuto a dare regolari consegne organizzative, finanziarie e patrimoniali al nuovo Presidente, entro 20 giorni dalla nomina di questi; di tali consegne deve essere redatto verbale che deve essere portato a conoscenza del Consiglio Direttivo alla sua prima riunione.

ARTICOLO 14 - Del Presidente onorario

1. E' istituita la figura del Presidente Onorario.
2. Il Presidente Onorario è eletto dall'Assemblea degli Associati su proposta del Consiglio Direttivo Nazionale.
3. Il Presidente Onorario può intervenire ai lavori del Consiglio Direttivo nazionale ed ha voto consultivo.

ARTICOLO 15 - Rimborsi e diarie

1. Ai Consiglieri Nazionali, al Presidente e al Vice Presidente sono dovuti i rimborsi delle spese sostenute secondo il regolamento predisposto dal Consiglio Direttivo Nazionale.
2. Lo svolgimento di incarichi a livello istituzionale su specifico incarico deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale, e nell'interesse dell'Associazione stessa, da diritto ad una diaria commisurata alla durata dell'incarico secondo quanto previsto dal regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale.
3. La partecipazione al Consiglio Direttivo Nazionale non da diritto ad una diaria ma ad un gettone di presenza come stabilito da specifica delibera del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 16 – Disposizioni transitorie e finali

1. Le norme del presente Statuto entrano in vigore immediatamente dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Associati.
2. Sono fatte salve le condizioni di miglior favore esistenti alla data di approvazione del presente statuto, in particolar modo quelle riferite ai requisiti soggettivi di cui agli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9.
3. Il Consiglio Direttivo Nazionale provvederà ad emanare i regolamenti attuativi entro il 30 giugno 2007.

ARTICOLO 17 – Modifiche dello Statuto

Il Presente Statuto puo' essere modificato dall'Assemblea dei Soci con le modalità di cui al precedente articolo 11.

Variazioni statutarie imposte da futura legislazione civile o fiscale possono esser deliberate dal Consiglio Direttivo e presentate, per la modifica alla prima assemblea.

ARTICOLO 18 – Scioglimento dell'Associazione

In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio verrà devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o di utilità Sociale, fatta salvo diversa destinazione imposta dalla Legge. La scelta è deliberata dall'Assemblea.

ARTICOLO 19 – Disposizioni finali

Per quanto non convenuto nel presente statuto valgono le norme e le disposizioni in materia giuridico- fiscale come da disciplina legale delle Associazioni.